

Le motivazioni delle cancellazioni effettuate per un totale di Euro - 8.803.158,05 sono relative a poste che nella Nota integrativa sono valutate come effettive economie ed in massima parte connesse con l'attuazione del provvedimento di urgenza del Presidente n. 117 (prot. n. 0073942) del 20 ottobre 2009. In merito il Collegio ha osservato che la cancellazione dei residui passivi per Euro 8.803.158,05 riferiti agli anni 2005-2006, tesa a coprire esigenze dell'anno 2009 è in contrasto con quanto previsto dall'art. 21, comma 8, del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza dell'Ente approvato con Decreto Presidenziale del 4.05.2005 e non risulta aderente alla delibera n. 201/2009 assunta dal C.d.A. il 21 ottobre 2009, laddove nelle premesse veniva espressamente previsto che l'effettivo accertamento del risultato di amministrazione sarebbe stato realizzato solo alla chiusura dell'esercizio 2009 e che l'eventuale avanzo di amministrazione sarebbe stato correttamente utilizzato nell'esercizio 2010; situazione questa che aveva già formato oggetto di osservazione da parte del Collegio (punto 2.1 del Verbale n. 1321 del 20.10.2009). In tale quadro va registrata la significativa modificazione in diminuzione della consistenza dei residui attivi e passivi iscritti nel Bilancio di previsione 2009 rispetto all'entità effettiva risultata in sede di assestamento nel dicembre 2009, con una differenza di - 11,3 ML per residui attivi e di - 7,96 ML, per i residui passivi, fenomeno per il quale, tra l'altro, non è stata fornita specifica illustrazione.

La situazione dei residui passivi degli esercizi finanziari 2005, 2006, 2007 e 2008 è stata integrata rispetto al passato con l'evidenziazione dei residui impropri o di stanziamento inerenti a *“somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale”*, di cui all'art. 28, comma 4, del regolamento. Detti residui pari a 72.869.916,44 (16,5% sul totale complessivo) sono per il 58,7% riferiti all'esercizio finanziario 2008.

I complessivi residui passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione di competenza (euro 289.773.058,50; 23,8% dei complessivi importi

impegnati nel 2009), ammontano ad euro 442.367.494,02 (+ 0,3% rispetto al 2008), come di seguito ripartiti e confrontati con i tre esercizi finanziari precedenti.

	Residui passivi				
	2006	2007	2008	2009	Variazioni rispetto al 2008
- spese per gli organi dell'Ente	1.143.423,51	1.608.522,22	1.345.857,53	904.717,24	- 441.140,29
- spese per il personale	57.216.102,53	93.507.212,82	85.655.711,74	93.207.963,98	+ 7.552.252,24
- beni di consumo e servizi	72.258.542,56	84.793.271,16	75.952.135,16	61.847.333,28	- 14.104.801,88
- beni, servizi, e prestazioni tecnico- scientifici	144.924.809,57	136.764.267,57	127.035.858,88	120.776.678,07	- 6.259.180,81
- dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	28.841.122,97	27.642.383,49	29.040.217,84	31.720.532,01	+ 2.680.314,17
- oneri tributari	3.035.571,98	5.187.094,94	6.103.241,35	3.327.224,47	- 2.776.016,88
- oneri finanziari	118.661,26	42.865,00	116,12	196.840,10	+ 196.723,98
Totale residui spese correnti	307.538.234,38	349.545.617,20	325.133.138,62	311.981.289,15	- 13.151.849,47
- opere immobiliari	16.489.432,92	9.062.698,75	12.300.922,46	39.630.286,96	+ 27.329.364,50
- acquisizioni di beni di uso durevole	48.873.102,89	41.345.086,49	48.425.496,68	39.970.684,89	- 8.454.811,79
- partecipazioni	251.221,33	1.150.843,71	210.838,34	675.809,57	+ 464.971,23
- indennità di anzianità	35.799.738,61	2.358.837,12	4.358.007,66	4.170.602,57	- 187.405,09
- depositi definitivi	1.549,11	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale residui di investimento	101.415.044,86	53.917.466,07	65.295.460,68	84.447.383,99	+ 19.152.118,85
- rimborso mutui	59.621,86	74.400,97	0,00	3.590,06	+ 3.590,06
- partite di giro	56.098.875,18	47.064.235,80	50.412.558,06	45.935.230,84	- 4.477.327,22
Totale residui passivi	465.111.776,28	450.601.720,04	440.840.961,82	442.367.494,04	+ 1.526.532,22

Il Collegio in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi prende atto delle ragioni che ne giustificano complessivamente la persistenza secondo la situazione generale esposta nell'allegato 3 del Rendiconto generale per il 2008. A margine il Collegio ricorda la necessità, per le variazioni intervenute nella situazione dei residui attivi e dei residui passivi e per l'inesigibilità dei crediti, di una specifica deliberazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio stesso, ai sensi dell'art. 45, c. 4, del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza.

Inoltre, per quanto attiene ai *“residui impropri”* il Collegio sottolinea che la permanenza degli stessi in bilancio è consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi *“all'esecuzione di un programma o di un progetto da*

perfezionare in un determinato arco temporale” da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico. Pertanto, raggiunto lo scopo del progetto/programma specifico ovvero il termine temporale prestabilito, l'eventuale somma residua dovrà confluire nel coacervo delle economie di spesa. Il criterio va applicato in particolare alle spese strumentali allo scopo di non costituire accantonamenti improduttivi.

Quanto alla **situazione amministrativa**, la stessa evidenza quanto segue:

<i>Fondo di cassa all'1/1/2009</i>	<i>Riscossioni +</i>	<i>Pagamenti -</i>	<i>Fondo di cassa al 31/12/2009</i>
180.928.050,09	1.246.669.651,42	1.207.685.298,45	219.912.403,06

Il totale dei saldi di cassa dei conti CNR assomma ad Euro 219.912.403,06.

Di seguito è dimostrato il **risultato di esercizio**:

<i>Fondo di cassa 31/12/2009</i>	<i>Residui attivi +</i>	<i>Residui passivi -</i>	<i>Avanzo di amministrazione</i>
219.912.403,06	340.341.798,19	442.367.494,04	117.886.707,21

Il predetto avanzo risulta, altresì, dimostrato come segue:

Avanzo di amministrazione al 31/12/2009.....	82.375.811,47
Entrate accertate per competenza.....	1.244.727.779,83
Spese impegnate per competenza.....	<u>1.218.014.988,72</u>
Avanzo di competenza.....	26.712.791,11
Variazioni intervenute nei residui attivi.....	- 5.053,42
Variazioni intervenute nei residui passivi.....	<u>8.803.158,05</u>
Sbilancio nelle variazioni dei residui	+ <u>8.798.104,63</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/2009.....	<u><u>117.886.707,21</u></u>

Dalla Nota Integrativa emerge che l'avanzo di amministrazione è in massima parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di attività già definite (Contributo EBRI, Contributo Associazione Von Karman, Contributo SHARE, Contributo straordinario ESFR, Dottorati di ricerca, Potenziamento strutture di ricerca della Provincia di Lecco, Programma Eranet Plus, ITER e Broader Approach) e per il 55% già iscritto al preventivo finanziario 2010, come di seguito esposto:

<i>Descrizione</i>	<i>Avanzo accertato 2009</i>	<i>Importi già iscritti nel bilancio 2010</i>	<i>Maggior avanzo 2009 da iscrivere nel bilancio 2010</i>
Ordinario	47.360.689,21	35.142.000,00	12.218.689,21
Piano assunzione giovani ricercatori ("Piano Mussi")	49.805.403,00	25.063.113,00	24.742.290,00
EBRI	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00
Associazione Von Karman	194.530,00	0,00	194.530,00
SHARE	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00
ITER e Broader Approach	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
ESRF	5.300.000,00	0,00	5.300.000,00
Dottorati di ricerca su contributi del "Registro.it"	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Potenziamento strutture di ricerca della provincia di Lecco	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Programma Eranet Plus	926.085,00	926.085,00	0,00
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2009	117.886.707,21	65.131.198,00	52.755.509,21

Il **Conto economico**, presentato in forma comparativa rispetto alle corrispondenti voci dell'esercizio precedente, è annesso al Rendiconto generale e presenta i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	ANNO 2009	ANNO 2008
A PROVENTI DELLA GESTIONE		
Totale valore della produzione	879.033.636	851.929.734
B COSTI DELLA GESTIONE		
Totale costi	890.680.157	840.221.299
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	- 11.646.521	11.708.435
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	- 1.421.058	- 1.479.983
D PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Totale delle partite straordinarie (D)	14.475.838	- 8.872.510
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	1.408.259	1.355.942

Assumono rilevanza tra i costi della gestione i costi per il personale tra i quali Euro 53.165.158,00 corrispondono all'accantonamento al fondo TFR sia per la quota di BPF che l'Ente ha acquistato a tal fine nell'esercizio per il personale iscritto all'INPS (per importi da considerare sicuramente sottodimensionati rispetto alle spettanze dovute ed al contenzioso in essere) sia quella calcolata per il personale iscritto all'INPDAP (che grava sul Bilancio dell'Ente a seguito della cessazione dal servizio).

Inoltre, tra i proventi ed oneri straordinari assumono rilievo, per un verso, le plusvalenze, pari ad Euro 17.320.351,00 (riguardanti essenzialmente le vendite degli immobili di Via Panciatichi, Firenze, e di Villa Monastero a Varenna in provincia di Lecco, nonché della quota parte della superficie dell'Area di Padova) e, per altro verso, le minusvalenze da alienazioni per Euro 788.060,00 (di cui Euro 234.638,00 per adeguamento di quote di partecipazione a consorzi e società ed Euro 563.422,00 derivanti dalla dismissione di beni mobili).

L'avanzo economico dell'esercizio (euro 1.408.259,00) è del pari iscritto nella situazione patrimoniale dell'Ente.

Lo **Stato patrimoniale** presenta le seguenti risultanze:

ATTIVITA'	ANNO 2009	+ o -	ANNO 2008	PASSIVITA'	ANNO 2009	+ o -	ANNO 2008
IMMOBILIZZAZIONI				PATRIMONIO NETTO	643.701.976	1.408.259	642.293.717
Immateriali	6.407.040	- 1.040.040	7.477.080	FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.460.168	0	5.460.168
Materiali	517.572.403	- 19.404.844	536.977.247	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	359.001.531	813.257	358.188.274
Finanziarie	86.144.213	- 11.581.709	97.725.923	DEBITI	231.809.168	- 851.075	232.660.242
Totale Immobilizzazioni	610.123.656	- 32.026.593	642.150.249	RATEI E RISCONTI	14.088.193	10.676.051	3.412.143
ATTIVO CIRCOLANTE							
Rimanenze	154.550	15.777	138.773				
Crediti	379.687.966	37.503.863	342.184.104				
Disponibilità liquide	220.195.674	38.574.831	181.620.843				
Totale attivo circolante	600.038.190	76.094.471	523.943.719				
RATEI E RISCONTI	43.899.190	- 32.021.385	75.920.575				
PERDITE	0	0	0				
Totale attivo	1.254.061.036	12.046.492	1.242.014.544	Totale passivo e netto	1.254.061.036	12.046.492	1.242.014.544
Beni di terzi	4.560.656	2.077	4.558.579	Beni di terzi	4.560.656	2.077	4.558.579

Nell'attivo dello stato patrimoniale figurano le seguenti poste principali:

- immobilizzazioni immateriali costituite essenzialmente dai brevetti registrati dall'Ente il cui valore è determinato su indicazione del Centro di Responsabilità di afferenza, che a tal fine tiene conto delle spese sostenute per le attività che li hanno prodotti, nonché delle opere dell'Ingegno, in particolare del software di gestione della contabilità SIGLA, soggetto ad ammortamento ai sensi dell'art. 2426 c.c., commi 1 e 2;
- immobilizzazioni materiali iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, assoggettate ad ammortamento secondo coefficienti previsti dal Decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (G.U. n. 27 del 2/2/1989) per "altre attività"; sotto tale voce sono evidenziate le immobilizzazioni in corso concernenti gli immobili in costruzione non ancora utilizzabili e pertanto non ancora soggetti ad ammortamento. Annesso allo stato patrimoniale viene fornito l'elenco degli immobili CNR e le variazioni intervenute in corso di esercizio; l'ammontare complessivo lordo degli immobili al 31/12/2009 risulta pari ad Euro 639.349.425,19;
- immobilizzazioni finanziarie che sono distinte in partecipazioni e crediti a lungo termine; tra le partecipazioni sono valorizzate le quote di partecipazione del CNR a Consorzi e Società ed il valore attribuito corrisponde all'effettivo onere sostenuto dall'Ente per l'acquisizione di dette quote ridotte delle perdite durevoli di valore ex art. 2426 c.c. Al riguardo, il Collegio ritiene che più propriamente dovrebbe essere indicato il valore della quota di patrimonio netto attualizzata di ciascuna iniziativa di cui l'Ente è titolare. Quanto ai crediti a lungo termine si tratta degli investimenti in BPF per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché di fondi assicurativi accantonati per TFR per il personale dell'ex INFM per i quali viene riferito nella Nota integrativa che è in corso un contenzioso con il Broker assicurativo;
- attivo circolante riguardante i crediti iscritti al valore nominale e i fondi economici per importi risultanti alla chiusura effettuata con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2009;

- fondo rischi ai sensi della determinazione n. 18/2000 della Corte dei conti per fronteggiare oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto con il personale iscritto all'INPS per il quale, anche, sussiste un significativo contenzioso di valore superiore alla consistenza del fondo;
- fondo di trattamento di fine rapporto correlato al debito che l'Ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità;
- debiti nei confronti di terzi creditori per pendenze documentate e non ancora estinte con il relativo pagamento nell'esercizio;
- mutui in ammortamento nei confronti dell'Istituto di credito erogante per i quali viene fornita una situazione aggiornata del debito residuo al 31 dicembre 2009;
- ratei e risconti sia attivi che passivi, conti d'ordine relativi ai valori di beni di terzi in possesso temporaneo dell'Ente;
- conti d'ordine relativi ai valori di beni di terzi, in possesso temporaneo dell'Ente.

Conclusivamente il patrimonio netto risulta esposto in Euro 643.701.976. Il totale passivo e netto è esposto in Euro 1.254.061.036 in pareggio con il totale attivo. Tuttavia si annota il disallineamento significativo risultante tra il valore patrimoniale esposto per i crediti e per i debiti, rispettivamente pari ad Euro 379.687.966 e ad Euro 231.809.168, rispetto ai corrispondenti valori finanziari dei residui attivi e dei residui passivi di entità pari ad Euro 340.341.798,19 e ad Euro 442.367.494,02. Tale circostanza andrebbe meglio analizzata, potendo sottendere ad una sottostima dei debiti nella valutazione patrimoniale.

CONCLUSIONI

Va considerato in via preliminare che, mentre nell'anno 2009 è proseguita l'azione avviata fin dal 2005, in attuazione del D.Lgs 127/2003 e dei relativi Regolamenti, volta alla riorganizzazione e razionalizzazione della

Rete scientifica e della Amministrazione dell'Ente, per contro, in data 31.12.2009, è stato emanato il D.Lgs n. 213/2009 che stabilisce nuove disposizioni di riordino dell'Ente, mediante l'adozione di uno Statuto proprio e di nuovi Regolamenti.

Nell'ambito degli interventi effettuati per la riorganizzazione delle strutture scientifiche, di cui all'art. 56 del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento, è stato svolto un processo di valutazione (attraverso appositi Panel, Generale e di Area, di valutazione) degli Istituti di ricerca. Quanto all'Amministrazione dell'Ente si è proceduto alla revisione graduale dell'organizzazione degli Uffici dirigenziali, anche se va registrato come il numero degli Uffici dirigenziali (28) ecceda quello dei posti in organico di Dirigente amministrativo di II fascia (16) creando una asimmetria peraltro già posta in luce in varie occasioni dal Collegio.

Quanto agli aspetti di programmazione e di gestione delle attività il bilancio previsionale di esercizio ha rivelato l'esistenza di criticità di programmazione effettiva delle attività e della correlata spesa. Il Piano triennale 2009-2011 è stato approvato in via definitiva soltanto nel gennaio 2010, mentre nel 2009 il processo di definizione dei piani di gestione per distinti Centri di responsabilità (Istituti di ricerca e Uffici dell'Amministrazione) e la messa a punto del bilancio gestionale di previsione si sono conclusi successivamente all'approvazione da parte del C.d.A. del bilancio decisionale di previsione di esercizio. La pluralità di aggiustamenti gestionali, in corso di esercizio, che sono seguiti mediante variazioni e storni di bilancio che hanno riguardato anche la gestione dei residui esistenti, nonché l'utilizzazione della maggiori entrate acquisite dopo la chiusura dell'esercizio e non iscritte nelle previsioni, fanno propendere a ritenere che sia stato privilegiato il ricorso a criteri e modalità della gestione finanziaria orientati ad una impostazione per cassa anziché aderenti a criteri di competenza, a dimostrazione della menzionata criticità afferente alla programmazione. Tale valutazione è suffragata dall'avvenuta cancellazione ed utilizzazione in competenza di residui passivi riferiti agli anni 2005-2006 per la copertura di esigenze

dell'anno 2009, in contrasto con quanto previsto dall'art. 21, comma 8, del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e finanza dell'Ente.

Quanto al personale - mentre è rimasta inattuata la destinazione del 2% delle risorse per la ricerca finalizzata all'attivazione di corsi di dottorato ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. n) del D.Lgs n. 127/2003 - con deliberazione del C.d.A., n. 46 del 25/2/2009, è stata approvata la programmazione del fabbisogno per il triennio 2009-2011, relativamente a nuove assunzioni, stabilizzazioni e progressioni economiche e di livello ex artt. 8 e 15 del CCNL 2002-2005. Il piano è stato adottato in via definitiva tenuto conto del silenzio/assenso del Ministero vigilante come esplicitato nelle premesse della deliberazione del C.d.A. n. 254/2009. La spesa per il personale nel 2009, dalla previsione iniziale di Euro 435,6 ML risulta aumentata in Euro 491,6 ML nel Consuntivo 2009. L'incremento, che è significativo rispetto alla stessa entità del FFO di 567,26 ML, attiene essenzialmente ai benefici del nuovo CCNL che hanno generato un effetto moltiplicatore di spesa (progressioni economiche e di livello, riflessi sul trattamento accessorio e su quello di fine rapporto). E' pendente pure un contenzioso rilevante per il TFR degli iscritti alla gestione INPS e per il riconoscimento dell'indennità di ente nel calcolo del TFR stesso ovvero del TFS, con potenziale sopravvenienza di rilevanti ulteriori oneri finanziari.

Circa la situazione delle infrastrutture per la ricerca, il quadro delle sedi dell'Ente, in regime di proprietà e di locazione, mostra una crescita tendenziale degli oneri dovuta a nuove acquisizioni e ristrutturazioni, anche attraverso il ricorso a mutui finanziari. Si registra nel processo in corso, che vede la conferma degli Istituti e l'applicazione del nuovo statuto tipo, l'incremento del numero delle unità operative di supporto (UOS) che comportano l'istituzione di nuove sedi secondarie con correlati oneri. Peraltro dalla conclusione del lavoro dei Panel di valutazione dovrebbe emergere, come a suo tempo richiesto dal Collegio, la verifica degli aspetti logistici e strutturali degli Istituti di ricerca nell'ambito di un quadro completo della situazione delle sedi distribuite sul territorio. Va pure ricordato che nel 2009 è

proseguito l'utilizzo, in regime di locazione, di sedi originariamente di proprietà e poi vendute, tutte ubicate in Roma, per l'avvenuta riprogrammazione dell'allocazione degli Istituti inizialmente destinati ad essere trasferiti nell'Area di Montelibretti. Complessivamente risulta un piano triennale di lavori pubblici che prevede nuove realizzazioni immobiliari a Bologna, Napoli, Bari, Lecce, Messina e interventi di ristrutturazione a Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Taranto, Messina, nonché iniziative di trasformazione/allocazione a Padova e Monterotondo (RM) per un valore complessivo nel 2010 di oltre 43 ML di Euro con il previsto ricorso al mutuo bancario per circa 33 ML con correlati riflessi economici e finanziari sugli esercizi futuri. Per contro non è avvenuta la programmata vendita dei complessi immobiliari di proprietà di Anacapri e in Roma-Via Bolognola, per un valore stimato di circa 20 ML di Euro iscritto nella previsione di entrata nell'anno 2009. Non va sottaciuto il contenzioso significativo pendente anche in materia immobiliare, ad oggi privo di stima, avente ad oggetto, in particolare, vertenze di finita locazione (Milano e Arco Felice), di appalto lavori (Massa Carrara), di acquisto immobile (Napoli).

Relativamente alle partecipazioni e agli spin-off non è stato adottato, secondo il procedimento di cui all'art. 19 del D.Lgs 127/2003, un regolamento sulle partecipazioni societarie e sugli stessi spin-off, più volte sollecitato dal Collegio e dal Ministero vigilante. Detto regolamento dovrebbe disciplinare gli aspetti economici e patrimoniali delle gestioni in partecipazione, sia per il valore delle quote di capitale investite sia per l'impiego delle risorse infrastrutturali, umane e strumentali del CNR nelle iniziative partecipate, anche ai fini della loro necessaria rappresentazione nel consuntivo delle attività svolte, per la evidenziazione dei risultati delle gestioni condotte in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

Dalle risultanze del Rendiconto generale 2009 emerge, in prospettiva, la considerazione che, a fronte della diminuzione in termini reali del FFO, sussistono i seguenti fattori di instabilità e di rischio per l'equilibrio del bilancio del CNR: la carenza di effettiva programmazione accompagnata dalla

gestione sostanzialmente per cassa delle risorse; la lievitazione incrementale dei costi del personale pur essendo la pianta organica coperta solo per circa 3/4; la molteplicità in espansione delle sedi delle strutture tecnico-scientifiche che generano costi di funzionamento indotti; la pluralità di nuove iniziative immobiliari che richiedono il ricorso consistente al mutuo bancario; il rilevante contenzioso pendente in materia immobiliare e di personale; la partecipazione crescente ad iniziative consortili e societarie connaturate a rischio di impresa che possono comportare perdite di gestione e oneri correlati. Il processo di riordino avviato con il D.lgs n. 213/2009 rappresenta l'occasione e la sede naturale per l'introduzione delle necessarie misure correttive di razionalizzazione e di riorganizzazione del CNR.

Conclusivamente, il Collegio, nei limiti delle osservazioni e delle considerazioni sopra svolte e ferme restando le criticità rappresentate, esprime avviso favorevole sul Rendiconto generale 2009. Ciò nondimeno il Collegio ritiene che sia necessario provvedere senza indugio al superamento delle criticità rilevate.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Giovanni Ciuffarella

Dott. Sergio Basile

Dott. Antonio De Gasperis
(Componente supplente)

Il Segretario del Collegio
Dott. Sandro Valli